



# COMUNE DI ANNICCO

Provincia di Cremona

Piazza Garibaldi n. 6 - 26021

tel. 0374 79064 - 79114 -

fax 0374 369047

PEC [comune.annicco@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.annicco@pec.regione.lombardia.it)

P. IVA 00304860190

## Ufficio Tecnico

e-mail [domenico.visigalli@comuneannicco.it](mailto:domenico.visigalli@comuneannicco.it)

Orario apertura: lunedì, mercoledì e venerdì 10 - 13 - martedì 15 - 17 - sabato 10 - 12

### CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

Reg. N. 15

Richiedente: **CARAMATTI SAVERIO**

#### Marca da Bollo

Numero seriale 01240156325165  
del 11/04/2025 ore 10:13:19  
l'originale della marca da bollo  
annullato e conservato dal  
richiedente

- Visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/8/2000 n° 267 ed il decreto sindacale del 28/06/2024, di nomina responsabile del servizio LL.PP., urbanistica ed edilizia privata;
- Visto l'art. 30 commi 2-3-4 del D.P.R. 6/6/2001 n° 380;
- Visti gli atti d'ufficio;

## CERTIFICA

che nella strumentazione urbanistica di questo comune costituita da:

- Piano di Governo del Territorio, approvato con Deliberazione C.C. n. 47 del 04.12.2009, pubblicato sul BURL n. 25 del 23 giugno 2010;
- Variante parziale 2010 al Piano di Governo del Territorio approvata con Deliberazione dl C.C. n. 28 del 25.06.2012, pubblicata sul BURL n. 41 del 10.10.2012;
- Correzione di errori materiali - rettifiche al Piano di Governo del Territorio approvata con deliberazione C.C. n. 13 del 23.03.2018, pubblicata sul BURL n. 18 del 02.05.2018;
- Variante parziale n. 2 al Piano di Governo del Territorio approvata con Deliberazione dl C.C. n. 35 del 22.12.2021, pubblicata sul BURL n. 10 del 09.03.2022;

l'immobile censito al N.C.T.R. ha la seguente destinazione urbanistica:

Foglio	mappale	per superficie	PGT	STUDIO GEOLOGICO	
				Classe	PERICOLOSITA' SISMICA
22	52	Totale	Aree Agricole + Ambiti agr. interesse strategico	2	Z2
		Parziale	Rete Ecol. Interc	3g	
22	53	Totale	Rete Ecol. Interc + Aree Agricole + Ambiti agr. interesse strategico	2 - 3g	

#### Descrizione normativa:

- *Aree Agricole*

Nelle aree agricole, come indicate nella Carta del PdR-I, valgono le norme in materia. In particolare si fa riferimento agli indirizzi definiti nel Titolo III della LR 12/05 e s.m.i. (Norme in materia di edificazione nelle aree destinate all'agricoltura) ad eccezione di ambiti ed edifici oggetto di tutela da norme e strumenti sovraordinati e ove specificatamente indicato nei successivi articoli.

#### Edificazione nelle aree agricole

Le norme generali per l'edificazione nelle aree agricole sono definite dal Titolo III della LR 12/05 e s.m.i. (Norme in materia di edificazione nelle aree destinate all'agricoltura).

In coerenza con l'obiettivo di sostenibilità ambientale, le nuove edificazioni e gli ampliamenti degli edifici esistenti in ambito agricolo dovranno prevedere, per ottenere il titolo abilitativi, l'attuazione di interventi compensativi.

La richiesta del titolo abilitativo per le nuove edificazioni e/o ampliamenti dovrà essere presentata congiuntamente ad un progetto di intervento compensativo che deve essere specificatamente mirato ai soli interventi di manutenzione e miglioramento naturalistico degli habitat naturali prioritariamente da prevedersi sugli ambiti della rete ecologica locale.

Il Comune ne verifica la coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi di miglioramento degli habitat naturali.

Gli interventi di recupero, adeguamento conservativo, manutenzione ordinaria e straordinaria, di consolidamento statico e gli interventi finalizzati alla realizzazione di volumi tecnici e ad adeguamenti normativi non sono assoggettati all'attuazione di interventi compensativi.

- *Ambiti Agricoli di Interesse Strategico*

All'interno di tali ambiti valgono le prescrizioni di cui all'art. 19 bis delle NdA del PTCP.

- *Le aree della rete ecologica intercomunale delle Terre dei Navigli*

Il PdR-I individua le aree della rete ecologica intercomunale nella Carta del PdR-I. Tali aree comprendono sia i nodi e i corridoi della rete ecologica provinciale (rete ecologica provinciale di secondo livello) che le aree e i corridoi individuati dal PGT-I al fine di costituire una rete



ecologica intercomunale interconnessa e diffusa su tutto il territorio delle Terre dei Navigli. In particolare, per le aree di pregio naturalistico coincidenti con gli elementi costitutivi della rete ecologica di primo e di secondo livello del PTCP e sino ad un intorno di 20 m si intendono interamente trascritti gli indirizzi orientativi e prescrittivi definiti dagli artt. 16.7 e 16.14 del PTCP della provincia di Cremona.

La rete ecologica intercomunale è composta da aree e corridoi esistenti e da aree e corridoi di potenziamento la cui identificazione è riportata nella Carta delle previsioni del PdS-IC.

Nelle aree della rete ecologica intercomunale individuate dal PGT-I non sono consentite edificazioni, anche a fini agricoli. Non sono inoltre consentiti gli interventi di escavazione, di trasformazione o di manomissione diretta del suolo, gli interventi di bonifica agraria e le opere di bonifica per fini agricoli o per la sistemazione del terreno che prevedono la modificazione/alterazione della attuale morfologia del territorio. Sono inoltre vietati la realizzazione di discariche di qualsiasi genere e di depositi permanenti di materiali dismessi. Questi ultimi possono essere consentiti, previa autorizzazione da parte delle autorità competenti, solo per finalità di recupero ambientale.

Gli unici interventi permessi devono essere mirati alla conservazione naturalistica dell'area e delle funzioni ecologiche. Va conservata la vegetazione naturale residua esistente, sia boscata che palustre riparia, fatte salve le normali operazioni colturali di ceduazione e di manutenzione.

Nei territori compresi nelle aree della rete ecologica intercomunale sono consentite le attività agricole di conduzione del fondo e le operazioni di manutenzione dei corsi d'acqua, tali attività dovranno concorrere alla tutela ed al miglioramento degli habitat presenti. In particolare le operazioni di manutenzione della rete irrigua dovranno prevedere:

- a. per quanto riguarda i filari ed il taglio di alberi: la rimozione degli alberi e dei tratti di fasce arboreo arbustive è consentita ai soli fini degli interventi migliorativi degli habitat, al rinnovo naturale degli individui vegetali che dovrà prevedere l'utilizzo di alberi di specie autoctone (il mantenimento dei polloni migliori ogni 3/5 metri, di cui ogni 20 metri deve essere mantenuto uno per almeno tre turni di taglio a rotazione);
- b. per quanto riguarda la vegetazione erbacea ed arbustiva: il mantenimento della vegetazione esistente almeno su uno dei due lati del corso d'acqua (per tratti continui di almeno 20 metri);
- c. per quanto riguarda il fondo dei corsi d'acqua: il mantenimento dei fondi naturali ove esistenti o prevedere interventi volti al mantenimento ed al miglioramento degli habitat naturali acquatici.

A tal fine si rimanda alla redazione del progetto della Rete ecologica delle Terre dei Navigli in cui dovranno essere contenuti specifici indirizzi per la gestione della rete ecologica ed un abaco degli interventi sulla rete ecologica, in coerenza con gli indirizzi individuati dalla Regione Lombardia per l'attuazione del progetto di Rete ecologica Regionale e agli indirizzi del PTCP della provincia di Cremona per l'attuazione della rete ecologica provinciale.

Nelle aree di pregio naturalistico coincidenti con gli elementi costitutivi della rete ecologica di primo e di secondo livello come individuati dal PTCP della provincia di Cremona e riportati nella Carta dei Vincoli sovraordinati del PTG-I vengono confermati gli indirizzi normativi e le prescrizioni contenute nelle NTA del PTCP di Cremona.

Ai fini della tutela e della attuazione della Rete Ecologica intercomunale si richiamano i contenuti di indirizzo e i criteri attuativi definiti nel documento Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli Enti Locali (DGR del 26 novembre 2008 n. 8/8515 e delle connesse DGR 6415/2007 e DGR 6445/2997).

Ai fini dell'attuazione della Rete Ecologica intercomunale i documenti delle Linee Guida e dell'Abaco (allegati del DdP-I) costituiscono un riferimento prioritario per tutto il territorio comunale e cogente per gli interventi nell'ambito del PLIS---TDN.

#### Descrizione normativa geologica:

- **CLASSE 2 - Fattibilità con modeste limitazioni**

Dossi, terrazzi principali e terrazzi fluviali caratterizzati da superfici pianeggianti o debolmente ondulate con vulnerabilità idrogeologica medio/bassa. Terreni prevalentemente sabbiosi con intercalazioni di limo e/o ghiaia. Drenaggio buono. Caratteristiche geotecniche buone. Falda con soggiacenza >1,50 m. Prescrizioni:

**Nuovi fabbricati di qualsiasi destinazione d'uso:** studio geologico e geotecnico come prescritto dal D.M. del 17/01/2018 limitato al singolo progetto edilizio e all'immediato intorno con eventuali prescrizioni per la salvaguardia idrogeologica dell'area. Le indagini geognostiche da svolgersi in fase preliminare alla stesura del singolo progetto esecutivo, dovranno essere finalizzate alla definizione dei seguenti elementi:

- successione litostratigrafica locale;
- caratteristiche geotecniche dei terreni individuati;
- posizione della falda freatica;
- interazione strutture-terreno di fondazione;
- verifica del fattore di amplificazione locale  $F_a$  mediante indagine geofisica diretta (indagine di 2° livello).

In considerazione della prevalente natura geologica del territorio comunale le metodologie di indagine dovranno essere articolate preferibilmente sull'esecuzione di prove penetrometriche di tipo statico CPT/SCPT, sondaggi a carotaggio e/o l'apertura di trincee esplorative con prelievo di campioni di terreno da sottoporre a prove geotecniche di laboratorio.

**Ristrutturazione di edifici esistenti di qualsiasi destinazione d'uso:** non saranno necessarie indagini geologiche, geotecniche e sismiche solo se una **dichiarazione scritta** del tecnico progettista o di un tecnico incaricato accerti che siano verificate contemporaneamente le condizioni indicate nel *D.M. LL.PP. 20 Novembre 1987* di seguito riportate:

- nella costruzione non sono presenti dissesti strutturali attribuibili a cedimenti delle fondazioni;
- gli interventi di ristrutturazione non comportano sostanziali alterazioni dello schema statico del fabbricato;
- gli stessi interventi non comportano rilevanti modificazioni dei carichi e dei sovraccarichi verticali e orizzontali esistenti;
- i carichi trasmessi dalla nuova costruzione sono inferiori o pari a quelli esistenti e non sussiste la possibilità di cedimenti differenziali fra le strutture di vecchia e nuova realizzazione;
- non si sono manifestate modificazioni dell'assetto geostatico e/o idrogeologico della zona che possano influenzare la stabilità delle fondazioni.

**Ampliamenti edifici esistenti di qualsiasi destinazione d'uso:** sarà necessaria una verifica geotecnica di fattibilità dell'intervento che dovrà essere supportata da indagini geognostiche puntuali qualora il progetto preveda l'aggiunta di nuovi corpi di fabbrica in adiacenza agli esistenti. I progetti dovranno inoltre essere supportati dallo svolgimento preliminare di uno studio geologico-tecnico nei seguenti casi:

- scavi sotterranei per l'esecuzione di locali interrati;
- scavi e sbancamenti a ridosso o nelle vicinanze di costruzioni esistenti.

In considerazione della prevalente natura geologica del territorio comunale le metodologie di indagine dovranno essere articolate preferibilmente sull'esecuzione di prove penetrometriche di tipo statico CPT/SCPT e/o l'apertura di trincee esplorative con prelievo di campioni di terreno da sottoporre a prove geotecniche di laboratorio. **E' d'obbligo lo svolgimento di analisi sismica di 2° livello.**

**Manufatti o interventi di modesta o modestissima rilevanza tecnica** (garage in lamiera, porticati in legno, muri di recinzione ecc.) non saranno da prevedere indagini geologiche e geotecniche ad esclusione di quelle la cui realizzazione potrebbe condizionare sia la stabilità dell'area circostante che quella di manufatti presenti nell'immediato intorno (es. sbancamenti o riporti significativi)..



- CLASSE 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni
- 3g - fascia di rispetto del corso d'acqua (10m)

La D.G.R. 25.01.02 n. 7/7868, come modificata dalla D.G.R. 01.08.03 n. 13950, dispone che, fino alla individuazione del Reticolo Idrico Minore e della sua approvazione, con parere obbligatorio e vincolante da parte della Sede Territoriale competente, ed al suo recepimento con variante urbanistica (D.G.R. 05.01.02 n. 7/7868 punto 3 e 5.1) sulle acque pubbliche, come definite dalla Legge 05.01.94 n. 36 e relativo regolamento, valgono le prescrizioni di cui al R.D. 25.07.1904 n. 523, art. 93, in particolare il divieto di edificazione a distanza di 10 m, misurati in orizzontale dal ciglio superiore del corso d'acqua e le recinzioni si collocheranno alla distanza di 4 m, pure misurati come sopra. La distanza regolamentare di rispetto degli edifici di 10m sarà ridotta a 4m, alla comunicazione di assenso da parte della Regione. Sono inoltre da osservare le seguenti prescrizioni:

- l'intera rete dovrà essere conservata nella sua integrità e conseguentemente sono, di norma, vietate opere di interrimento, tombinatura nonché opere comportanti manomissioni e modifiche del tracciato dei corsi delle rogge e dei colatori che la compongono eccezion fatta per gli interventi volti al miglioramento del sistema di drenaggio della rete superficiale e della rete fognaria;
  - sono ammessi interventi finalizzati al miglioramento e alla razionalizzazione della rete di distribuzione delle acque irrigue e della rete per la raccolta di quelle di colò;
  - Su tutti i corsi d'acqua sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e quelli che ne ricostituiscano l'alberatura di ripa e le siepi con essenze tipiche;
  - Tutti i canali e le rogge saranno di norma mantenuti con fondo e sponde in terra;
  - Su tutti i corsi d'acqua qualsiasi opera ed intervento dovrà essere preferibilmente eseguita con criteri di ingegneria naturalistica e per i manufatti e le opere d'arte dovranno essere impiegati materiali tipici;
  - Nella fascia di 10 m, misurata dal ciglio superiore del canale, è vietato lo stoccaggio, anche temporaneo, di rifiuti di ogni genere, di reflui organici e dello stallatico ed è tanto più vietato lo spargimento di ogni tipo di fango o rifiuto di provenienza civile ed industriale;
  - Scavi di carattere permanente, al di sopra della falda idrica, dovranno essere eseguiti alla distanza minima di 10 m, misurati dal ciglio superiore del corso d'acqua;
  - Scavi in falda, di carattere permanente, dovranno mantenersi a distanza minima di 20 m dal ciglio superiore del corpo idrico; tale distanza dovrà essere comunque pari alla massima profondità di scavo, incrementata di 20 m e misurata come sopra.
- Si applicano inoltre i disposti di cui ai Regolamenti Locali di Polizia Idraulica.

#### Scenari di pericolosità sismica locale

- Z2 - Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati, terreni granulari fini con falda superficiale) che possono determinare fenomeni di cedimenti e/o liquefazione

Questo scenario è presente nella valle di pianura sede del corso d'acqua estinto del Morbasco che occupa la parte centrale del territorio comunale di Annicco ed ha un'area di circa 662 Ettari. In essa ricadono l'intero centro abitato di Grontorto, parte di quello di Barzaniga ed alcuni edifici dell'abitato di Annicco.

La zona è rappresentata da superfici alluvionali terrazzate che costituiscono i piani di divagazione dell'antico corso acqua ora estinto ed è separata da scarpate erosive o da raccordi in debole pendenza dal territorio circostante. I depositi prevalenti sono generalmente da limoso-sabbiosi a sabbiosi.

Dal punto di vista idrogeologico questa zona è stata definita a vulnerabilità molto elevata (vedi Tavole 2 e 4) poiché in essa si manifesta la maggior criticità geotecnica, in ragione della falda prossima a p.c. ed alla età, relativamente più giovane, dei depositi sabbiosi, in genere poco addensati.

Si rilascia la presente in carta resa legale, a richiesta dell'interessato.

Annicco, li 12/04/2025

**IL TECNICO COMUNALE**

- Visigalli geom. Domenico -

